Anno XVI. Giovedì 5 Maggio 1881 N. 106

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 maggio

(NEMO) Cairoli, che dal Macchiavelli sarebbe volentieri mandato a tener compagnia al Soderini, dichiarò alla Camera di avere sui mostruosi avvenimenti di Tunisi il *coraggio del silenzio*, sebbene sottovoce i suoi amici spargessero tra le *comparse* parlamentari delle tre giornate, che tutto andava ottimamente nel migliore dei mondi possibili, dietro gli affidamenti segreti dati dal Barthelémy. Però non bisognava, da quanto pare, dire nulla in pubblico, per non averne una seconda e pubblica smentita.

Appena egli ottenne il voto del 30 aprile, ebbe un coraggio ancora maggiore; cioè quello di svignarsela, per non essere obbligato a fare alcuna dichiarazione circa alla riforma elettorale ed all'accordo ch'era stato fatto. Lasciò la briga al Depretis, ch'ei sa più furbo di lui. Il Depretis, dopo due giorni, provocato a parlare dal Bonghi, per non continuare l'accademia in cui gli Alvisi, i Marcora e simili vengano a dire nulla l'altro, se non come voteranno, disse che a suo tempo parlerà, aspettando però il ritorno del presidente del Consiglio, che si è assentato per motivi di salute, perchè gli dica il resto. Intanto ebbe a confermare, che i Francesi hanno occupato anche il porto e la città di Biserta. A Tunisi non sono ancora andati.

I Francesi sono contentissimi della conservazione del potere in mano del Cairoli, e ridono di gran gusto di vederlo ancora in piedi « Niente « desideriamo di più, dice con ironico sogghigno « il *J. des Débats*, quanto di vedere, che il Mi« nistero Cairoli faccia stupire il mondo colla « sua stabilità. »

Il mondo difatti ride al vedere, che in fatto di uomini di Stato l'Italia in pochi anni sia discesa da Cavour a Cairoli.

Le comparse scomparvero dalla Camera non appena ebbero potuto contare tra i 262 salvatori, e la Camera jeri ed oggi era un deserto. Di che si trattava poi? Di una piccola cosa, di null'altro che della riforma elettorale. Se aveva avuto in simili congiunture il coraggio dell'assenza il Capo del Ministero, che aveva ottenuto un trionfo, perchè non dovevano seguirlo quelli, che glielo avevano procacciato?

Il Cairoli sapeva, che c'erano ancora delle dozzine di onorevoli, che intendevano di parlare sulla riforma, per cui conveniva al Ministero di continuare nel suo coraggioso silenzio. Erano tanti giorni guadagnati nel non fare nulla.

Ma il fatto è, che tra gli assenti c'era una decina circa anche di quelli che si erano inscritti per parlare, ed altrettanti preferivano di tacere dinanzi alle panche, o di rimettere i loro discorsi agli articoli od emendamenti. In due giorni quegli, che parlò con serietà e fece delle buone osservazioni, fu soltanto l'on. Luchini. Quelli degli altri furono discorsi inutili, compreso quello del Marcora, che vuole il suffragio anche delle donne! Così la discussione muore, ma ci si fa credere, che Depretis e Zanardelli parleranno domani, se pure sarà vero.

Che almeno in un modo qualunque se ne venga fuori, per vedere, se colle elezioni generali si potrà uscire da questo ambiente e rinnovare l'aria che a Montecitorio è molto malsana; ed è per questo forse, che scappano tutti, appena pronunciato il loro *sì*.

È inutile il dire, se la notizie della occupazione di Biserta, sebbene preveduta da tanti, che prevedono anche quella di Tunisi, abbia fatto grande impressione. Chi sa, che cosa ne avrà detto il Cairoli a Groppello? Il suo organo, il *Diritto* ci fa presagire quello che dirà Soderini. ad affare compiuto. Esso parla di *assicurazioni ufficiali* del Governo francese; le quali continuano ad essere il segreto del Cairoli, per cui nessuno può confrontarle coi fatti. Il Cairoli ci crede a quelle assicurazioni, cui l'Italia ignora. Anzi, dopo tutte quelle bugie pubblicate dalla stampa officiosa francese, non si poteva non crederci. « Aveva; domanda con un'enfasi di soderiniismo elevato alla decima potenza; aveva il Ministero il diritto di mostrare di non credere? »

Forse potrebbe anche avere ragione, se Soderini, invece del *coraggio del silenzio*, avesse avuto prima quello di leggere alla Camera il documento ufficiale di queste assicurazioni e di esprimere dinanzi al mondo questa sua sicurezza, che il Governo francese manterrebbe la sua parola, e che sarebbe un'offesa il dubitarne. Il Cairoli aveva avuto un coraggio ancora maggiore, quando disse di credere *temporanea* l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria e dell'Ungheria, che fece una grossa guerra per impadronirsene.

Pensate, se la Francia aveva da muovere i suoi eserciti per mettere a dovere quei poveri Krumiri, che sono da lei lasciati da parte, per andare a Biserta ed a Tunisi! Ma il *Diritto* continua a giustificare la propria ingenuità col dire, che i rapporti internazionali oggimai poggiano essenzialmente *sulla buona fede*; che non si può giudicare dalle supposte intenzioni, ma dagli atti accertati e le dichiarazioni diplomatiche hanno valore esse medesime di atti; che finora nulla autorizza, *malgrado gravi indizii*, a giudicare che il governo francese abbia inteso violare, inutilmente anche, la buona fede internazionale, che è nostro dovere, fino all'ultimo momento, giudicare diversamente.

Ogni giudizio, conchiude, è prematuro e anche odioso.

Ma io direi, che il ministro, su cui riposano gl'interessi vitalissimi di un grande Stato, ha non soltanto *diritto*, ma *dovere* di vedere e prevedere quello di cui fino il *Diritto* ha gravi *indizii* e per tutto il mondo è dimostrato dai *fatti*, che si succedono l'uno all'altro con una logica, che mostra quale sarà la fine della brutta commedia. Tutti gl'Italiani poi hanno diritto di non essere tenuti per credenzoni ed imbecilli da tutto il mondo; e che nè deputati, nè ministri, nè giornalisti ufficiosi possano farli comparire tali.

Se altro non si poteva fare, bisognava almeno salvare la dignità nazionale. Doveva il mondo sapere, che, senza opporvisi materialmente, noi disapprovavamo la confisca della Tunisia, che ora si sta facendo dalla Repubblica francese. Anche la dignità conservata è una forza, se non altro per l'avvenire. In questo caso poi dovevano i nostri vicini sentire, che se noi ci perdiamo essi nulla ci guadagnano.

L'organo del Depretis va ancora più in là di quello del Cairoli. Esso cerca di giustificare la occupazione di Biserta dal punto di vista della strategia. Per umiliare l'Italia quel giornale diventa perfino strategico. La *Riforma* porta una lettera d'un italiano della colonia italiana a Tunisi ad un deputato, che potrebbe essere il Damiani, nella quale si fa un quadro desolante dell'abbandono in cui è lasciata dal nostro Governo quella colonia. Si dice, che il Bey possa ritirarsi a Susa.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 4: Il *Diritto* d'iersera annunziava il concentramento d'una squadra per le esercitazioni annuali. Il *Popolo Romano* di stamattina smentisce categoricamente tale notizia.

Si annuncia la prossima presentazione d'un progetto d'abolizione del dazio di esportazione sui minerali greggi.

Malgrado il tempo cattivo, i treni in partenza per Milano sono riboccanti. Partirono anche molti deputati e senatori.

ESTERO

Francia. In data del 1 maggio scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: La notizia che vi ho inviato ieri — e che è gravissima — è confermata oggi da un solo telegramma particolare del solo giornale l'*Intransigeant*, il quale non ha voluto sottomettersi alle esigenze del capo dell'esercito spedizionario. Il generale Forgemol marcia sopra Tunisi. La stazione di Sukura è occupata dai francesi, e la maggior parte dei corrispondenti addetti all'esercito ha già fatto una corsa a Tunisi a guisa di avvisaglia. Questo fatto importante ha dunque ogni probabilità di avverarsi in breve. Come lo presentiva, l'Inghilterra si è limitata a delle osservazioni generali, e nessun'altra potenza si è permesso ufficialmente di occuparsene. L'Europa assisterà in silenzio a questo atto, che è un vero abuso della forza.

Russia. Il *Golos* di Pietroburgo reca estesi ragguagli sui torbidi di Elisabethgrad, che incominciarono con una futile causa. Un oste diede un pugno ad un russo, perchè aveva rotto un bicchiere; ne nacque una mischia. Numeroso popolo trasse dalle osterie vicine al grido « ammazzano i nostri! » In un breve attimo la plebaglia incominciò a demolire Sinagoga, case e fondachi degli ebrei. I contadini dei circostanti villaggi accorsero ad accrescere il tumulto e il disordine. Quando gli ebrei incominciarono a tirare fucilate, il furore della plebe divampò irrefrenabile.

Le vie della città recano le traccie dell'opera vandalica e violenta: come avesse nevicato, è steso un folto tappeto di piume dei letti degli ebrei ed i rottami dei mobili sono ammonticchiati sui marciapiedi. Si contano più di cento feriti. Più di duecento botteghe di ebrei furono messe a ruba e distrutte. Quattrocento sono gli individui arrestati.

A Odessa la Pasqua passò tranquilla, tranne qualche eccesso contro gli ebrei.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 35) contiene:

459. *Avviso.* Il 24 giugno p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'asta, istante il signor S. Calligaris di Claujano, contro G. B. Venuti e A. Stropolo entrambi di Castions di Strada, di beni in mappa censuaria di Castions di Strada.

460. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla r. amministrazione delle Finanze in Udine contro Racich Antonio di Cialla, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato alla esecutante Amministrazione per l. 123. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 maggio corr.

461. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla r. amministrazione delle Finanze di Udine contro Ellero Luigi di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati alla esecutante Amministrazione per l. 390. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 maggio corr.

462. *Errata corrige* relativo all'estratto di bando inserito nel foglio degli annunzi legali in data 16 e 20 aprile 1881, n. 412.

463. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore del Comune di Pinzano fa noto che il 27 maggio corr. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso. *(Continua)*

Ecco il reclamo che i Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria dell'Intendenza di Udine hanno diretto (come fu annunziato nel nostro Giornale del 28 aprile ultimo scorso) a S. E. il sig. Ministro delle Finanze. La giustizia delle domande in esso formulate è così evidente che non si può dubitare dell'accoglienza favorevole che incontrerà al Ministero:

Se gli organici del personale dell'Intendenze di Finanza approvati col R. Decreto del 6 marzo p. p. sono per la massima parte degli impiegati in armonia alle disposizioni della Legge 7 luglio 1876, in esecuzione alla quale essi vennero compilati; pur troppo non possono ritenersi tali per i Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria delle Intendenze stesse.

Due sono le disposizioni principali della Legge suddetta; pareggiare gli stipendi fra gli impiegati delle Amministrazioni Centrali e quelli delle Provinciali, e migliorare quegli impiegati aventi uno stipendio inferiore alle lire 3500.

Ma per i Vicesegretari dell'una e dell'altra categoria tali disposizioni vennero dimenticate, inquantochè coi nuovi organici essi non ebbero nè pareggiamento, nè miglioramento.

Non pareggiamento, perchè mentre nel Ministero la terza classe a lire 1500 venne definitivamente abolita, essa invece venne conservata nelle Intendenze. Non miglioramento, inquantochè questo venne limitato a sì pochi impiegati, da renderlo per la maggior parte di essi affatto illusorio.

Le osservazioni seguenti varranno a dimostrarlo:

Per i Vicesegretari Amministrativi vennero create tre classi a lire 2500, 2000 e 1500; assegnando rispettivamente n. 90, 225 e 180 impiegati.

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

L'ideale dell'arte nel vero.

Di quando in quando in letteratura come in arte gl'ingegni si schierano sotto ad una bandiera, che parrebbe dover con una parola indicare una scuola, una tendenza del tempo e che sovente non forma altro che la maschera delle mediocrità; le quali hanno bisogno di procedere in branco come le pecore, perchè procedendo ognuna da sè appena si farebbero colle loro opere avvertire.

Di solito i più potenti ingegni, quelli che hanno in sè tanto da farsi scorgere da soli e seguire da altri, e che sanno imprimere il carattere individuale alle opere loro, sdegnano d'imbrancarsi col pecorume. Essi possono bensì formare una scuola, ma non appartengono ad alcuna, e si distinguono colle opere loro, che sono da tutti ammirate e portano un nome proprio.

Quelli invece, che non potrebbero brillare, che d'una luce riflessa, hanno bisogno di dirsi di quella tale scuola per esaltare sè medesimi dinanzi alle moltitudini. Avviene di codesti, come dei così detti gregarii dei partiti o gruppi politici nei Parlamenti e nella stampa, che fanno ad ogni tratto sventolare la loro bandiera come per offuscare l'altrui.

Una di codeste bandiere porta oggidì inscritta la parola *verismo*; e di essa se ne servono volontieri poeti, pittori, scultori; come i trovatori di note hanno l'altra di *musica dell'avvenire*, quasicchè aspettassero altri giudici, che i contemporanei della pretesa eccellenza dell'opera loro.

Così questa parola *verismo* si contrappone all'*idealismo*; quasicchè, per essere *veri* in arte, non si dovesse avere nessun *ideale* in mente, come l'ebbero sempre tutti i grandi artisti, e chi ne ha uno si allontanasse per questo solo dal vero.

Ma il fatto è piuttosto, che come oggidì il libro cesse il posto al giornale, il poema alle raccoltine di versi di mediocri poeti, invece delle grandi opere del bello visibile, nelle quali i grandi artisti estrinsecano la loro idea, si hanno dei lavorucci appena sbozzati, nei quali si crede di essere veri per questo solo, che si ha fotografato col pennello, o collo scalpello qualche soggettuccio, che non comprende in sè nessun concetto, che resti alla universale ammirazione.

Nessuno vorrebbe porre dei limiti all'arte vera; ed è bella per questo ch'è libera e che co' suoi mezzi parla ai molti in guisa da servire mediante l'educazione estetica alla loro educazione morale ed intellettuale come il vero artista nella sua mente la comprende.

Io sono *vero*, vi dice un poetucolo qualunque; e per esserlo vi racconta in versi le sue scappataggini giovanili ed i più sozzi episodii della vita discola, di cui le muse dovrebbero di certo vergognarsi ad udirle. Io sono *vero*, vi dice un romanziere, un commediografo, e vi conduce ad assistere ai drammi della Corte di assise, nei quali fanno maggior colpo le maggiori scelleratezze, appunto perchè sono tali, e nel brago d'ogni sozzura, che manda fino da lungi un tanfo nauseabondo. Io sono *vero*, vi dice un'imbrattatele qualsiasi, e vi copia malamente ne' suoi abbozzi imparaticci il brutto fisico e morale.

Io sono *vero*, vi dice lo scultore, e si accontenta di arrestare dinnanzi alle sue opere insignificanti quella parte del pubblico che ammira più presto quello, che vede tutti i giorni per le vie, che non una Minerva, che simboleggi la sapienza, od un Achille che figuri l'eroismo, od uno Spartaco che spezzi le sue catene. E quelli che fanno della così detta *musica dell'avvenire* con un'astrusa combinazione di note avranno la baldanza di chiamare *convenzionali* le opere di un Rossini, di un Bellini, di un Mozart, e di tutti quelli che diedero o maggiore espressione, od intensità alla parola mediante il canto, che imprime il carattere umano anche alla musica istrumentale.

Forsechè Omero, o Dante, o Raffaello, o Michelangelo, o Beato Angelico, non erano veri, perchè seppero destare in altri l'eroismo e lo spirito nazionale come nei Greci l'uno, l'amore della giustizia e della virtù l'altro co' suoi dannati o beati, i più delicati sentimenti colle sue vergini madri quel da Urbino, od ogni sorte di alti sensi l'autore del Giudizio, del Mosè, del David e della statua del Silenzio sulla tomba de' Medici, o l'ideale degli spiriti gentili quel frate a cui diedero il nome i suoi angeli?

Ed i nemici dei tiranni nell'Alfieri, e la satira del Parini e del Giusti ed i Greci che combattono per l'indipendenza nazionale del Lipparini, e lo Spartaco del Vela ed il Colombo del Monteverde, od il Guglielmo Tell del Rossini, od i Lombardi del Verdi, perchè avevano avuto un *ideale*, ispiratore di sè e d'altrui erano convenzionali e lontani dal *vero*?

Il *vero*, che ispira alti sentimenti, o che eleva la mente ad un qualsiasi *ideale* e prepara le vie all'intelletto, che si spinge alla scoperta scientifica, non è mille volte più degno dell'arte, e per così dire più vero, di tutto ciò che ritrae il brutto fisico e morale, che pur troppo esiste anch'esso?

Vennero posti però davanti ai Vicesegretari Amministrativi alcuni che prima erano assegnati al Ministero, dimodochè solo 75 di quelli dell' Intendenze da lire 2000 passarono a lire 2500, e soli 42 da lire 1500 passarono a lire 2000.

Pei Computisti, ora Vicesegretari di Ragioneria, le stesse classi vennero così divise: 72, 218 e 245.

Siccome però anche qui vennero introdotti non solo alcuni del Ministero, ma ben anche tutti i Computisti Catastali, così per conseguenza solo 53 Computisti da lire 2000 passarono a lire 2500, e soli 11 (diciamo undici) da l. 1500 passarono a lire 2000. Tutti gli altri rimasero nella posizione che prima avevano, coll' aggravante però di esser stati retrocessi ad una classe inferiore. Ben triste compenso dopo parecchi anni di larghe promesse e di lunga aspettativa.

L'eloquenza di queste cifre è tale, che non havvi bisogno di commenti.

Ma un confronto fra la posizione creata ai Vicesegretari delle Intendenze, non solo con quella dei colleghi del Ministero, ma ben anco cogli altri impiegati dell' Intendenze stesse, renderà vieppiù palese la grave ingiustizia commessa a loro carico.

Nel Ministero i Vicesegretari Amministrativi sono così divisi: 90 a lire 2500, e 64 a lire 2000; quelli di Ragioneria, 60 a lire 2500, e 30 a lire 2000. Nel Ministero quindi quelli di prima classe sono il doppio, o quasi, di quelli di seconda; nelle Intendenze invece quelli di prima classe sono poco più di un quarto pei Vicesegretari Amministrativi, di un sesto per quelli di Ragioneria.

In conseguenza, mentre gli uni sono sicuri di arrivare in breve tempo alla prima classe, gli altri all'opposto, e specialmente quelli di terza classe, hanno lo sconforto di presagire che a tale meta non potranno arrivare giammai.

Nelle Intendenze, tutti, dall' Intendente in giù, ebbero un miglioramento di stipendio; solo i Vicesegretari furono esclusi. Coi nuovi organici l' infimo stipendio degli impiegati d'ordine fu portato alla pari di quello degli impiegati di concetto; e per di più, come se ciò fosse poco, la divisione delle classi in quest'ultima categoria di funzionari venne fatta in modo che certamente le promozioni saranno più rapide e lucrose di quelle dei Vicesegretari, i quali dovranno vederli raggiungere in termine più breve uno stipendio migliore.

Se, come dovrebb'essere, lo stipendio di un funzionario ha da venire ragguagliato all'importanza dell'opera che presta, ed al corredo di studii e di cognizioni di cui va fornito; è ben umiliante per i Vicesegretari il vedere come l'opera loro sia dal Governo tenuta in assai minor conto della puramente meccanica e materiale quale è quella degli Impiegati d'ordine, per la massima parte sprovvisti di studi e sforniti poi di cognizioni amministrative e contabili.

I sottoscritti Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria dell' Intendenza di Finanza di Udine, facendosi interpreti anche degli intendimenti di tutti i loro colleghi, osano rivolgersi pertanto alla ben nota giustizia dell'Eccellenza Vostra, pregandola a voler porre riparo ai danni materiali e morali ad essi derivati dall'applicazione dei nuovi organici.

I sottoscritti chiedono soltanto di essere trattati alla pari dei loro Colleghi del Ministero, coi quali hanno comuni i titoli, gli esami, e le mansioni d'ufficio.

Eglino di conseguenza domandano che venga abolita la terza classe come fu praticato nel Ministero, o quantomeno, ch'essa venga ridotta ad un numero sì esiguo, che comprenda quei soli che da poco tempo sono entrati in servizio, assegnando gli altri alla prima e seconda classe nelle medesime proporzioni che vennero addottate per quelli dell'Amministrazione Centrale.

Sicuri di ottenere giustizia, ed antecipando i dovuti ringraziamenti, hanno l'onore di firmarsi.

Udine 29 aprile 1881.

I Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria

Esposizione regionale. Avrà luogo in breve a Verona un convegno dei rappresentanti delle Provincie Venete per pronunciarsi sulla Esposizione regionale che dovrebbe tenersi nel 1883 e sulla scelta della città in cui aprirla. La nostra Deputazione Provinciale ha chiesto in proposito l'avviso del Municipio per l'eventualità che la detta Esposizione possa tenersi in Udine, e a quanto sentiamo è probabile che nella seduta d'oggi la Giunta si occupi di questa domanda. È noto che a queste Esposizioni il Governo partecipa con 50 mila lire da distribuirsi in premi, e per i vantaggi derivanti dalla gara fra i produttori in occasione di queste Esposizioni, per i progressi agrarii, industriali, artistici ch'esse promuovono e pei vantaggi che ne ridondano alle città ove hanno luogo, noi facciamo voti che Udine abbia ad essere scelta per la più prossima Esposizione della regione nostra.

N. 2510 — Imposte-VII.

Municipio di Udine

Tassa sui Cani 1881 e Ruolo suppletivo 1880.

AVVISO

Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell'art. 4 dello speciale Regolamento, si avvertono i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato all'Esattoria Comunale in Via Daniele Manin per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 1 giugno p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla Legge 20 aprile 1871 N. 192, e relativi Regolamenti.

Dal Municipio di Udine, 30 aprile 1881.

Per il Sindaco, G. Luzzatto.

Statistica. Durante il mese di marzo 1881, nel Comune di Udine, si ebbero 78 nascite e 101 morti. 14 furono i matrimoni. Si ebbero 54 emigrati e 75 immigrati. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1186 per le urbane diurne, 546 per le rurali e 1041 per le serali e festive. Cause trattate dal giudice conciliatore 349, con 240 conciliazioni ottenute. Contravvenzioni ai Regolamenti municipali 58, tutte definite con componimento. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: buoi 132, vacche 55, civetti 1, vitelli minori vivi 126, morti 572, castrati 21, suini 104, pecore 24; peso complessivo delle carni macellate chil. 88,805.

La vettura Bollée. Sentiamo che, in occasione della festa del Ledra, si penserebbe a far venire a Udine la vettura Bollée, della quale già abbiamo parlato. Avrebbe certo un grande successo di curiosità questa vettura a vapore che corre sulle strade ordinarie. Ci auguriamo che l'idea riesca.

Per gli avvocati. Il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Milano, avvocato Bart. Benvenuti, ha diretto ai presidenti degli altri Consigli d'Italia una circolare, nella quale si legge che qualunque avvocato addetto agli altri fori, il quale, in occasione della prossima Esposizione, od anche in seguito, si recasse a Milano, avrà libero accesso nelle sale di residenza di quel Consiglio, in cui trovasi una discreta collezione di libri legali, e da cui si domina l'interno della Galleria Vittorio Emanuele. Basta solo ch'egli sia presentato da un avvocato di Milano, ovvero che sia munito di un'attestazione del Presidente del Collegio a cui appartiene.

Una notizia pei commercianti. Da notizie pervenute risulta che, a dare maggior impulso all'esportazione di prodotti italiani in Germania, tornerebbe molto opportuno lo stabilimento di vasti depositi di merci a Monaco di Baviera, e che i commercianti otterrebbero speciali agevolezze per lo impianto di tali depositi, tanto dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato bavarese, quanto da una delle più grandi Banche di Monaco, *La Bayerische Handelsbank*. La prima è disposta a fare tutte le concessioni che sembrassero necessarie a dar vita al commercio tra l'Italia e Monaco, e la seconda, avendo aperto grandi magazzini di deposito, ha dichiarato di esser pronta ad agevolare in ogni modo il deposito delle merci italiane.

Libretti di Risparmio. Ad agevolare ognor più le operazioni di rinnovamento dei libretti di risparmio, la Direzione generale delle poste ha provveduto perchè d'ora innanzi nel nuovo libretto sia iscritto il solo ammontare del credito quale risulta dal libretto precedente, trascurando il modo di ripartizione qual era stato precedentemente prescritto.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, giovedì, 28 corr., alle ore 7 1|2, sotto la Loggia.

1. Marcia — M. Arnhold
2. Sinfonia nell'op. «Guglielmo Tell» — Rossini
3. Valzer «Sempre allegro» — Arnhold
4. Duetto nell'op. «Simon Boccanegra» — Verdi
5. Quartet. Finale nell'op. «I Masnadieri» — Verdi
6. Polka «Gli Alpinisti» — Arnhold

Artista concittadina. La stampa milanese è unanime nel tributare vivi elogi alla artista di canto nostra concittadina signora Romilda Pantaleoni che canta attualmente a quel Teatro Dal Verme nella *Forza del Destino*. Fra gli altri giornali, il *Pungolo* scrive:

«*La Forza del Destino* datasi l'altra sera ebbe un grande successo di applausi....

I primi onori toccarono alla signora Pantaleoni che col suo raro talento di artista, colla espressione appassionata del suo canto copre qualche avaria della sua voce, e che nella sua aria e nel grande finale della maledizione trovò frasi tali da portare il pubblico all'entusiasmo e da far replicare entrambi quei pezzi».

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via 3 — Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 11 — Occupazione indebita di fondo pubblico 3 — Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi 3 — Carri vaganti senza museruola 1 — Corso veloce con ruotabile 2 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 2 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pubblica 4. Totale 29.

I villaggi del Friuli orientale, uniti col ben noto *nesso politico* all' Impero austriaco, dovendo solennizzare il matrimonio dell' Arciduca Rodolfo, hanno pensato di farlo con vere feste della istruzione e della beneficenza. Difatti il consiglio comunale di Brazzano ha deliberato di distribuire del danaro ai poveri del luogo; quello di Villesse di dare un festino sul prato prossimo al villaggio alla scolaresca (si faranno esercizi di ginnastica, dopo i quali verrà data una colazione); e a Cervignano il comune darà il pranzo a 40 poveri.

Teatro Minerva. La Compagnia Alemanna di operette diretta dall'artista Alfredo Freund, domani-venerdì, alle ore 8 1|2 pom., darà la sua prima rappresentazione, esponendo l'operetta in 3 atti del cav. Suppè: *Donna Juanita*. La signorina Zerline Druker del Teatro di Vienna sosterrà la parte della protagonista.

Prezzi: Alla platea e loggie indistintamente l. 1, ragazzi e sotto ufficiali c. 50, loggione c. 50, poltroncine l. 2, Scanni chiusi l. 1, palchi lire 10.

I libretti dell' operetta saranno vendibili al camerino del Teatro al prezzo di lire 1.

Un'altra nobile vita s'è spenta. La inesorabile Parca rapì all'affetto dei parenti e degli amici il **Co. Antonino di Colloredo-Mels**.

Gentilezza di modi, onestà di carattere, intelligenza pronta e vivace, nobiltà d'animo che sola superava la nobiltà del suo alto lignaggio, erano le doti principali che lo rendevano a tutti carissimo, e gli conciliavano meritamente la fiducia e la stima di quanti l'avvicinavano.

Alieno dai pregiudizi di una casta che dalla nascita vuole segnata la sua superiorità sociale, seppe uniformarsi alle esigenze dei tempi, e seguiva con vivo interessamento lo svolgersi della nuova vita pubblica, amando sinceramente il suo paese al quale non negò, se richiesto, il soccorso della sua specchiata attività.

Il suo nome non sarà portato dalle trombe della fama; ma la la sua memoria avrà un culto sacro, perenne nel cuore di chi lo conobbe.

Moggio, 4 maggio 1881. S.

CORRIERE DEL MATTINO

L'occupazione di Biserta svela del tutto l'obbiettivo, prima mascherato, al quale la Francia mira colla spedizione di Tunisi. Biserta, dopo Tunisi, è la più importante città della Reggenza, non per la sua popolazione (10,000 abitanti), ma per il suo commercio, perchè essa è, per così dire, la chiave della Tunisia, e ha un porto sicuro che s' interna fra terra ed è riparato dai pericoli delle burrasche. Il signor Dilke ha detto alla Camera inglese non essere l'occupazione permanente di quella città fra gli scopi della spedizione indicati dal governo francese. La scoperta è peregrina! Si sa bene che il governo francese non vuole altro al mondo che castigare i Krumiri e poi ritirarsi dietro le sue frontiere; ma intanto il *National*, oggi stesso, dichiara che il governo francese intende di tenere le posizioni occupate fino a che la Francia abbia ottenuto le garanzie *serie* ch'essa reclama. E siccome la Francia sola deve decidere se le garanzie offertele saranno o meno serie, così si può prevedere a Tunisi una occupazione francese *temporanea* come quella austriaca della Bosnia-Erzegovina. A Tunisi ben si comprende quanto la situazione sia grave. Ma Mohamed-Es-Saddok, il quale, per maggiore sua sicurezza, ha lasciato la sua residenza ordinaria ed è ritornato al Bardo, sciente della sua debolezza, oscilla tra partiti opposti. Da un lato fa «severamente sorvegliare» il proprio fratello Tail Bey, noto per le sue simpatie francesi, dall' altro fa arrestare gli sceikki che predicano la guerra santa contro i francesi, incerto fra il resistere o il rassegnarsi al suo destino. Intanto l'*Agenzia Havas* continua a divulgare notizie tendenti a far credere che l' Italia osteggi in ogni modo la sua buona amica la Francia. Oggi essa annuncia che il Dragomano del consolato italiano, Pestalozza, si recò il 29 aprile *in missione segreta* al campo di Ali bey. Non pare all'*Agenzia Havas* che sia ora di smettere una manovra, che, dopo essere stata odiosa adesso diviene goffa e ridicola?

— Roma 4. La Commissione nominata dagli Uffici pel reclutamento dei nati nel 1861 ha ripreso oggi le sue sedute, presenti i deputati De Bassecourt, Geymet, Mocenni e Barattieri. Si è deliberato che la Commissione si radunerà ogni giorno.

La Commissione nominata pel progetto di legge ministeriale relativo alla riorganizzazione del servizio di P. S. ha approvato i tre primi articoli del progetto stesso.

E' smentita la notizia riferita dal giornale la *Riforma* che annunziava il massacro degli Italiani a Biserta da parte delle truppe francesi colà sbarcate.

Posso annunziarvi positivamente che questa mattina il ministro De Prétis ebbe una lunga conferenza coll' ambasciatore francese sig. De Noalles (*Adriatico.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 3. La corvetta inglese *Doterel* saltò in aria il 24 aprile nello stretto di Magellano. Il comandante e dieci altri poterono salvarsi.

Parigi 3. Il *National* dice: Le condizioni di pace pubblicate dal *Daily News* e da altri giornali sono prive di fondamento. Il governo non mira punto all'annessione o al protettorato di Tunisi; è deciso soltanto che le truppe occupino le posizioni conquistate finchè la Francia abbia ottenuto le serie garanzie che reclama da lungo tempo.

Scutari 3. Dervisch sconfisse completamente gli insorti a Ipek.

Roma 4. Il *Giornale dei Lavori Pubblici* pubblica il quadro dei lavori pubblici eseguiti nei primi quattro mesi di quest'anno.

Eseguironsi 341 lavori, per l'importo complessivo di lire 46,700,620.

Pubblica inoltre lo stato dei progetti in corso nella esecuzione delle nuove ferrovie, ed annunzia che il Consiglio di Stato approvò la concessione, alla provincia di Bergamo, della ferrovia nella valle Seriana da Bergamo al Ponte della Selva.

Dà infine notizia della nuova convenzione stipulata fra il Governo e la Società delle ferrovie meridionali per la modificazione della scala mobile.

Tunisi 3. Mustafà appena ricevuta la notizia dell'occupazione di Biserta, chiamò i capi religiosi che partirono quindi per Kerouan. Credesi che vadano a predicarvi la guerra santa. Taib, secondo fratello del Bey, la cui simpatia per la Francia è conosciuta, è sorvegliato dalla polizia.

Londra 3. *(Camera dei Comuni)*. Dilke, rispondendo a Guest, dice che il governo conosce l'importanza di Biserta, come posizione, ma è dubbio che, anche spendendo somme considerevoli pello scavo del lago, possasi renderla adatta come porto per un occupazione permanente. Che Biserta sarebbe completamente all'infuori dello scopo della spedizione francese, fu constatato da Barthelemy nei colloqui con Lyons.

Parigi 3. La Commissione della conferenza monetaria si è riunita oggi sotto la presidenza di Rolik. Diecisette delegati assistevano, fra i quali Frementle, delegato inglese. Dopo tre ore di discussione, la commissione approvò il progetto del questionario preparato dal delegato olandese. Si è stabilito che i due altri progetti di Cernuschi e Danahorton sarebbero pure sottoposti alla conferenza come basi della discussione delle quistioni monetarie dal punto di vista scientifico. La commissione affidò la redazione del rapporto al presidente. Rolik emise il voto che la riunione della conferenza abbia luogo il più presto possibile. Grande cordialità continua a regnare fra i delegati delle diverse potenze. I lavori della conferenza si riprenderanno sotto i più felici auspici.

Londra 4. Gladstone è leggermente indisposto.

Un grande *meeting* è convocato domenica a Tipperay, sotto la presidenza dell' arcivescovo Croke, per protestare contro l'arresto di Dillon.

Le vittime della catastrofe del *Doterel* ascenderebbero a 140.

Atene 3. Affissi minacciano il Re se non ascolta la voce della nazione. Frearitis, presidente della lega nazionale, che pronunziò un violento discorso in un recente *meetig*, fu destituito dal suo posto di professore dell' università. L'*Etnicon Pneuma* dice: Abbiamo sempre la libertà d' azione; la Grecia può sempre indietreggiare; le sue proposte furono respinte.

Berlino 3. La *National Zeitug* annunzia che le trattative fra la Russia e la Francia per la consegna dei rei di delitti politici non condussero a verun risultato.

O se noi tutti, che abbiamo per qualche generazione lavorato a raggiungere l'*ideale* della libertà ed unità dell' Italia, traemmo anche dalle opere degli artefici del bello le ispirazioni, siamo stati per questo più lontani dal *vero* di coloro, che trattano un tale acquisto come un bottino da dividersi tra loro? Pur truppo è vero anche quest'ultimo; ma chi di noi vorrebbe avviare i suoi figliuoli su questa via, che può condurre alla vergogna ed alla decadenza della patria?

Non si domanda no agli artefici del bello, che si tengano all'accademia, alla scuola, nè si limita ad essi il campo vastissimo donde trarre le loro ispirazioni; ma se essi crederanno di raggiungere il *vero* abborrendo dall' *ideale*, non troveranno la verità e non godranno a lungo della ammirazione dei contemporanei, nonchè dei posteri, che anzi obblieranno il loro nome, o li designeranno soltanto come i seguaci d'una scuola, che segnò la decadenza dell'arte nel loro paese.

Non facciamono dei poeti e degli artisti tanti predicatori di morale; ma se essi avranno il sentimento del bene nel cuor loro, un ideale per una società migliore nelle loro menti, sapranno anche trarre dagli svariatissimi aspetti della natura e della umanità quel vero, che servendo all'educazione estetica mediante il bello, gioverà anche ad elevare il livello morale nei Popoli, a renderli onesti, giusti e generosi e paghi di esserlo.

Prendete pure le parti più umili dell'arte, narratemi con Caterina Percotò, o con Salvatore Farina certi episodii della famiglia, fatemi il figurinajo per le più modeste stanze, e dei quadretti per le camerette delle mammine, che possano additare ai loro bimbi altri bimbi che si pigliano gl' innocenti loro trastulli fatemi dei canti popolari, che accompagnino nelle loro fatiche tutti gli operai; siate veri, verissimi, ma abbiate un' ideale, uno scopo nobile e bello, e sarete nel *vero* ben meglio, che facendo il contrario.

Non crediate poi, che vi manchino gl'*ideali* in una società com'è l'italiana, la quale ha bensì raggiunto uno dei grandi scopi, quello di esistere come Nazione; ma è ben lontana da quel rinnovamento, che deve correggere coll'opera lenta ma continua del tempo tanti ereditarii difetti e cercare meditatamente col battesimo della libertà tutti quegli altri sacramenti, che devono venire dalla nostra medesima volontà.

Portiamo l'ideale in tutto e da per tutto; e saremo nel vero e degni del grande.

Alfa Beta.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Camera dei Deputati). Seduta antimeridiana. Di Santa Croce svolge la sua interrogazione sulle voci corse di una concessione fatta del Mar piccolo di Taranto; dice che appena divulgata tale notizia, la cittadinanza ne fu molto commossa, perchè ne prevedeva grandissimo danno. Egli volle scongiurarlo, ma non potè raccogliere esatte informazioni neppure nei ministeri. La concessione sarebbe pregiudizievole non solo per quella popolazione, ma anche rischiosa per le finanze dello Stato e ne adduce le ragioni.

Oltracciò simile cessione non potrebbe farsi in base all'art. 7 della legge sulla pesca. Miglior concessionario ad ogni modo sarebbe il municipio, da preferirsi alle medesime condizioni a qualunque privato.

Spera che il governo, inteso il parere del Consiglio di Stato, darà una risposta che tranquillizzi il Comune di Taranto e corrisponda agli interessi generali del paese.

Magliani risponde che nel Mar piccolo lo Stato ha il diritto patrimoniale della pesca e coltivazione dei molluschi; pel resto quel mare è libero e lo Stato ha solo il *jus imperii*.

Il diritto patrimoniale fu dato in affitto, e questo affitto terminerà nel prossimo agosto. Fu quindi presentata offerta per il nuovo. Il Demanio però pose come prima condizione del nuovo affitto che il concessionario del Mar piccolo debba assumere anche il Mar morto di Pozzuoli, la cui amministrazione è passiva.

Dopo ciò l'offerta fu trasmessa al Ministero d'agricoltura e commercio per la parte concernente l'ostricoltura.

L'affare adunque è solo in via istruttoria e nulla anzi v'ha di concluso, avendo il Consiglio di Stato emesso parere negativo, perocchè trattasi non di concedere il Mare libero, ma un diritto patrimoniale e perciò ritiene non applicabile l'art. 7 della legge sulla pesca. Il ministero si sofferma; esso vuol procedere legalmente e nel modo più acconcio a far risorgere in Italia l'industria dell'ostricoltura ora decaduta.

Santacroce ringrazia e dichiarasi soddisfatto.

Proseguesi la discussione della Legge per le costruzioni d'opere stradali e idrauliche dal 1881 al 1890.

Baccarini risponde agli appunti mossigli da parecchi deputati. Anzitutto a quello di parzialità nella distribuzione e classificazione delle opere fra le varie provincie, favorendone alcune a preferenza d'altre. Sostiene che ogni proposta fu attentamente studiata e formulata con criteri fondati unicamente sui bisogni della viabilità e del regime dei fiumi e dei porti, indipendentemente da altre considerazioni, come dimostra analizzando lo stato delle cose. Dileguati questi dubbi, dice perchè non siasi potuto proseguire con maggiore alacrità in alcune opere incominciate e perchè non siensi aggiunte alla Legge alcune opere delle quali fu lamentata l'ommissione. Parlando poi della obbligatorietà del concorso delle provincie, dimostra come fosse una necessità e la conseguenza della Legge 1875 sulle strade di serie. Del resto è principio conforme a tutta la nostra legislazione.

Quanto alle spese previste per l'esecuzione della legge che da taluno sono state considerate insufficienti, dice che l'esperienza fatta nella esecuzione delle Leggi del 1875 e del 1879 è giovata al ministero per i calcoli che crede non si allontaneranno dal vero.

Il resto del discorso a venerdì mattina.

(Seduta pomeridiana). La Camera approva senza discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni che propone si annulli quella di Pescina.

Il Presidente dichiara vacante quel collegio.

Annunziasi una interrogazione di Pierantoni ai ministri dell'interno ed istruzione sulla esecuzione della Legge ordinatrice del Consiglio superiore dell'istruzione e specialmente sul dubbio se l'ufficio di consigliere sia compatibile con quello di deputato.

Depretis dice che ne darà comunicazione al suo collega.

Proseguesi la discussione della Legge sulla riforma elettorale.

Indelli esprime che quando si disse essere stati presi accordi fra tutti i gruppi di sinistra sul programma comune, e soprattutto sulla riforma elettorale, egli ne dubitò ed ora comincia a confermarsi nei suoi dubbi, perchè ha udito come non vi sia concordanza di idee; manifesti dunque il ministero la sua opinione e sia questa la bandiera intorno a cui si raccolga la maggioranza.

Osserva che la riforma è voluta a destra e a sinistra, ma con diversi mezzi e scopi. ond'egli si pone in guardia, perchè non sa dove si possa arrivare, ed esamina da qual parte sia la ragione. Combatte il suffragio universale, che alcuni vorrebbero, come principio giuridico, giacchè non bisogna confondere nell'ordine sociale l'uguaglianza di fatto e l'uguaglianza di diritto, nè il diritto pubblico col privato. La facoltà elettorale non è un diritto naturale, ma una funzione e si eleva a diritto solo perchè è collegata al gran dovere della responsabilità verso lo Stato. Non essendo dunque un diritto naturale, ne consegue che gli analfabeti e le donne che non sono in condizione di esercitare bene la funzione elettorale, non debbano avere questa facoltà. Che se si ammette il suffragio universale, non si dovrebbe soltanto accordare l'esercizio del voto ai soli analfabeti, ma volendo esser logici anche alle donne e a quelle classi operaie troppo vive e precorritrici dei tempi, ai cui movimenti si vorrebbe opporre come argine il suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista conviene col Ministero, considerandolo come correttivo del progresso eccessivo e dello svolgimento troppo accelerato delle riforme, e come riparo contro i pericoli che potrebbero derivare dall'allargamento del voto.

Dimostra come gli argomenti addotti per combattere lo scrutinio di lista ne formino il più bell'elogio. Ritiene che sia la pietra angolare della legge ed esorta la Camera ad accettarlo. Discorre infine della proporzionalità, vagliando il pro e il contro e dichiarando di riservare il suo voto.

Nocito dice che il disegno di legge sta giustamente fra coloro che vogliono allargar di soverchio il suffragio e coloro che vogliono mantenerlo ancora molto ristretto. Egli lo considera come uno svolgimento progressivo del diritto elettorale politico e dell'esercizio di esso, ma contende che tale diritto ed esercizio conducano alla conseguenza del suffragio universale. La prima questione da farsi in ordine al diritto elettorale è quella della capacità intellettuale, e di essa non si terrebbe più conto col suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista lo sostiene, perchè dà al voto politico la maggior potenza possibile e distrugge quella specie di feudalismo che tanto nuoce alla libertà e sincerità dei voti. Per queste ragioni voterà in favore del disegno ministeriale.

Minghetti, dopo 14 giorni di discussione, crede veramente accademico continuare se il Ministero non dica prima le sue opinioni.

Depretis prende impegno di parlare domani.

Annunziasi un'interrogazione di Romeo sullo stesso soggetto di quella di Pierantoni, il quale, Baccelli dichiarandosi pronto a rispondere subito, la svolge e rileva specialmente come la compatibilità degli elettori avendo rapporto con la competenza della Camera, nessun regolamento od opinione ministeriale potrebbe vulnerare. Ad ogni modo egli propone che la questione si rimandi alla Giunta delle elezioni affinchè la studi e faccia un regolamento in proposito.

Romeo aspetta di udire il ministro perchè intende opporre la questione pregiudiziale.

Baccelli risponde essere delicatissima questione il dubbio sulla interpretazione e sull'applicazione della legge sulle compatibilità. Sembra che congiungendo questa con quella relativa al Consiglio superiore se ne debba dedurre che i deputati durante la legislatura e sei mesi dopo non possono essere eletti consiglieri. Aggiunge essere questo il parere anche del guardasigilli. Ascoltando altri avvisi li presenterà al Consiglio dei ministri per i provvedimenti che occorrerà proporre alla Camera.

Pierantoni non si dichiara soddisfatto e si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Romeo prende nota della risposta del ministro.

Roma 4. Il senatore Brioschi, in un articolo pubblicato nel *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade ferrate* e che riguarda la ferrovia Tosco-Romagnuola, propugna lo sbocco a Firenze confutando le ragioni addotte in contrario dal punto di visto tecnico militare.

Firenze 4. I Sovrani sono giunti alle ore 6. Alla stazione li attendevano le autorità civili e militari.

Torino 4. La duchessa di Genova, il principe di Carignano, il Prefetto, il Sindaco, altre Autorità e Rappresentanze sono partiti per Milano.

Bologna 4. I Sovrani arrivarono alle ore 10, ossequiati dalle Autorità ed acclamati dalla folla.

Milano 4. È giunto Cairoli. Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione della venuta dei sovrani. Grande affluenza di forestieri.

Milano 4. Alle ore 12.41 giunsero la duchessa di Genova, e il principe di Carignano. Alle ore 3 arrivarono i Sovrani, accompagnati dai principi di Napoli e Amedeo, dal ministro Miceli e dalle case civili e militari. Attendevanli alla Stazione la duchessa di Genova, il principe di Carignano, la Presidenza del Comitato dell'Esposizione e tutte le autorità. Il tragitto dalla Stazione al Palazzo seguì fra le acclamazioni entusiastiche di grandissima folla.

Milano 4. I sovrani sono giunti al palazzo acclamatissimi da immensa popolazione. Affacciaronsi al balcone ripetutamente per ringraziare fra grandi ovazioni.

Parigi 4. La conferenza monetaria riunirassi domani e assicurasi sarà aperta da una dichiarazione del delegato tedesco.

L'*Agenzia Havas* pubblica il testo del questionario adottato ieri dalla commissione che depose tutte le questioni da presentarsi alla conferenza senza pregiudicarne la soluzione.

Londra 4. Il giurì di accusa decise di mettere sotto processo Most e la redazione della *Freiheit* per aver eccitato all'assassinio.

Il giurì espresse il parere che l'eccitamento all'assassinio contro i sovrani stranieri ed altri personaggi sia un crimine in modo particolare contrario ai costumi inglesi e debba sempre essere represso energicamente.

Parigi 4. La Commissione al bilancio approvò tutti i crediti pel ministero degli esteri. Il governo respinse l'emenda Montjau, circa l'abolizione dell'ambasciata francese al Vaticano: la Commissione udrà domani in proposito il ministro degli esteri.

Riga 4. Il primo bastimento, vale a dire il piroscafo inglese *Dalton* è qui giunto da Swinemunde. Il capitano incontrò a un miglio e mezzo, all'occidente di Damnesnesi, del ghiaccio che potè per altro superare a forza di vapore. Il golfo Egeo è libero da ghiacci.

Vienna 4. Gli organi di polizia arrestarono ieri il giudice distrettuale di Sechshaus, sobborgo di Vienna. Ha nome Kirchbaum, è di 37 anni e viene imputato di aver defraudato molti depositi pupillari. Le somme defraudate ascendono a circa 100,000 fiorini.

Bruna 4. A motivo del vaiuolo e del tifo che infestano parecchi distretti della Moravia furono protratti gli esercizi della *Landwehr*.

Berlino 4. I giornali ufficiali smentiscono la notizia dell'invio di legni da guerra tedeschi nelle acque di Tunisi.

La *National Zeitung* annuncia che venne effettivamente conchiuso il trattato commerciale fra l'Austria e la Germania. La durata del nuovo trattato è di sei anni ed entrerà in vigore col 1 gennaio 1882.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 93.— a 93.25; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 90.83 a 91.08.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.25 a 124.53 Francia, 3 1|2 da 102.10 a 102.25; Londra; 3, da 25.65 a 25.73; Svizzera, 3 1|2, da 102.— a 102.15; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.52; Bancanote austriache da 218 75 a 219.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1|2 a 2.19 1|2.

VIENNA 4 maggio

Mobiliare 342.—; Lombarde 117.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 328.75; Az. Banca 845; Pezzi da 20 l. 9.33 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 79.10.

TRIESTE 4 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	„	9.31 1|2	9.32 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.49 |—	57.50 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45 50 |—	45.60 |—

PARIGI 4 maggio

Rend. franc. 3 0|0, 84.67; id. 5 0|0, 120.05; — Italiano 5 0|0; 908.0 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 138.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370. – Cambio su Londra 25.25 1|2 id. Italia 2 1|2 Cons. Ingl. 91 3|4 — —; Lotti 16.97.

BERLINO 4 maggio

Austriache 574.50; Lombarde 204.50 Mobiliare 597.50 Rendita ital. 91.10.

LONDRA 3 maggio

Cons. Inglese 101 15|16; a —.—; Rend. ital. 90 |— a —.— Spagn. 22 5|8 a —.— Rend. turca 16 3|4 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegtht, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 448. 5 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Municipio di Marano Lagunare

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 22 maggio p. v. resta aperto il concorso in questo Comune al posto di Segretario Municipale verso l'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti, oltre la patente d'idoneità, dovranno produrre le fedine politiche e criminali, un certificato comprovante la sana e robusta costituzione fisica, nonchè qualsiasi altro documento che li raccomandi.

Marano Lagunare, li 25 aprile 1881.

Il f.f. di Sindaco
Rinaldo Olivotto

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

Spedizioniere e Commissionario.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

COMCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

3 maggio vap. post. ***Sud-America*** — **12 maggio** vap. franc. ***Savoie*** **22 maggio** vap. post. ital. ***Italia.***

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

5 Maggio Vapore Nazionale ATLANTICO

31 » » » CENTRO-AMERICA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'Esercizio — **ERNIA** — **30 anni d'Esercizio**

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, **Milano**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie,** invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. **ZURICO,** troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia,** sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni, le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **ZURICO,** trovasi solo presso l'inventore a **Milano,** non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano,* Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione entro la scatola portante la marca di fabbrica **L. Myrion.** — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Kothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* per **L. 4.**

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi,** al Carmine, *Brescia.* E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

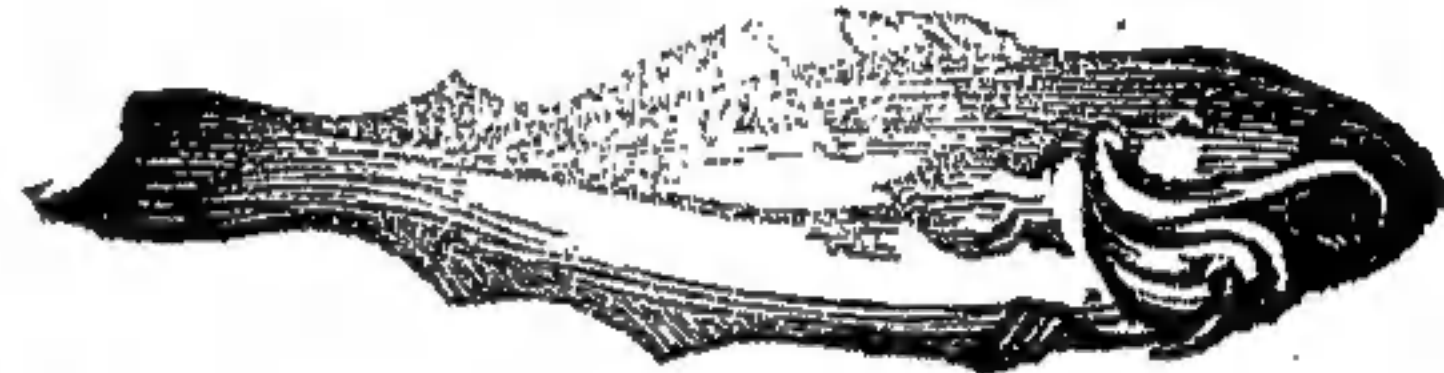
Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda,* L. Marchetti. — *Mira,* Roberti. — *Milano,* Roveda. — *Mestre,* Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova,* Cornelio e Roberti. — *Sacile,* Busetti. — *Torino,* G. Geresole. — *Treviso,* G. Zanetti. — *Verona,* Pasoli. — *Vincenza,* Dalla Vecchia. — *Bologna,* E Zarri. — *Conegliano,* Zanutto. — *Pordenone,* Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* ***Pantaigea*** *tanto utile e raccomandata per istruione del popolo.*

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini, in Udine.**

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), ***Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.***

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.